

Parigi

Come mettere un freno al dilagare di Airbnb

ANAIS GINORI

Anche nella Ville Lumière gli stranieri sono accusati di essere responsabili di un impennata del prezzo delle case che non conoscere sosta: l'anno scorso è salito a 8.900 euro in media al metro quadrato, con un incremento del 7,5% annuo. E sono in molti a scommettere che alla fine del 2018 il prezzo medio supererà la soglia dei 10mila euro al metro quadrato. Parigi è diventata una delle città più care e attrattive d'Europa con una particolarità: con 2,2 milioni di abitanti è anche la più piccola e densamente popolata rispetto ad altre capitali (tenendo conto solo dei venti arrondissement e non delle periferie). Gli americani hanno superato gli italiani nella classifica dei compratori. Sotto accusa non ci sono però solo gli stranieri, ma anche la debole offerta di appartamenti. La legge prevede che una parte degli immobili residenziali sia riservata alle classi medio basse. Una regola spesso disattesa nei quartieri più chic del centro, ma che la sinistra al governo nella capitale dall'inizio degli anni Duemila ha cercato di far applicare il più possibile. Anche sugli affitti stagionali e turistici, l'attuale giunta si è distinta rispetto ad altre capitali perché vuole regolamentare il più possibile il ruolo di giganti come Airbnb. A Parigi i proprietari non possono affittare per più di 120 giorni all'anno la casa in cui sono residenti. Per affittare seconde case è obbligatorio iscriversi al registro delle imprese con tutti gli adempimenti previsti. Parigi è la città dove Airbnb ha il maggior numero di alloggi: 65mila di cui almeno 20mila sarebbero stati sottratti illegalmente ai residenti. Il pugno di ferro contro Airbnb ha iniziato a dare i primi risultati: dall'inizio dell'anno sono state emesse un centinaio di multe per un incasso totale di 1,3 milioni di euro.

